

Prot. 582

Roma, 8 settembre 2006

Gentilissimo Vice Ministro,

a nome di tutti gli amministratori e di quanti operano nel settore dell'edilizia residenziale pubblica invio i migliori auguri per un proficuo lavoro alla guida delle politiche abitative nel nostro Paese.

Accogliamo la notizia della recente delega che Le è stata assegnata sicuri di rinnovare una consolidata collaborazione nell'interesse delle popolazioni bisognose di un alloggio sociale, nell'ambito di uno sviluppo organico dei territori italiani.

Abbiamo più volte sottolineato che nel corso della scorsa campagna elettorale "la Casa" ha occupato grande spazio nel dibattito fra i partiti e gli schieramenti politici, così come il Governo nel proprio programma ha esplicitamente evidenziato il tema "Casa" considerando che l'argomento non è più un problema delle sole categorie definite deboli quali poveri, anziani, studenti, nuovi italiani, ma anche di soggetti a reddito medio.

Dobbiamo però rilevare che, al di là di interventi sicuramente autorevoli ma non coordinati e finalizzati, la questione "Casa" non trova ancora il dovuto spazio e la giusta considerazione nei programmi relativi alla predisposizione del Documento finanziario per il prossimo anno, forse perchè fino ad oggi nessuna delega in merito era stata conferita.

Riteniamo fondamentale che la prossima Legge Finanziaria costituisca, finalmente, l'occasione per affrontare l'emergenza abitativa e il problema della casa che ormai non è più rinviabile.

Confidiamo pertanto nell'intervento della S.V. e pensiamo di fare cosa gradita sottoponendoLe alcune riflessioni in merito.

*La realizzazione di opere di edilizia sociale, per garantire alloggio alle famiglie più svantaggiate, in condizioni di disagio abitativo, rappresenta una delle questioni più urgenti, ma, nello stesso tempo, più delicate e complesse da risolvere.*

*Il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 16 marzo 2006, in tema di riduzione del disagio abitativo dei conduttori di immobili assoggettati a procedure esecutive di rilascio, recentemente pubblicato nella GU del 27 luglio 2006, ha ripartito tra i comuni ad alta tensione abitativa le risorse non utilizzate, alla data del 31 ottobre 2005, per le finalità della legge 148/2005 sugli sfratti.*

*In attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 3 della legge medesima, tali risorse sono destinate al finanziamento di interventi speciali per la realizzazione di alloggi sperimentali e di progetti speciali per aumentare la disponibilità di alloggi di edilizia sociale nei comuni medesimi.*

*Si tratta di una disponibilità di euro 99.234.336,32 ripartita tra i comuni ad alta tensione abitativa sulla base del numero delle richieste di procedure esecutive di sfratto, che può finanziare gli interventi di edilizia sociale in misura non superiore al 50% del costo complessivo degli stessi. Il restante 50% è posto a carico del singolo comune e/o della regione e/o di operatori pubblici o privati aderenti alle singole iniziative.*

LA FEDERAZIONE ITALIANA PER LA CASA ADERISCE A CONFSERVIZI

*Gli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, possono dare un significativo contributo alla progettazione, realizzazione e gestione degli alloggi di edilizia sociale nei comuni beneficiari, anche mediante la partecipazione agli accordi di programma previsti dall'articolo 5 del D.M. 16 marzo di recente pubblicato.*

Solo gli operatori pubblici del settore, infatti, possono garantire che i canoni applicati ai soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, comma 3 del DL 27 maggio 2005, n. 86 siano compatibili con il reddito delle famiglie, contribuendo, con risorse proprie, al cofinanziamento degli interventi: dispongono infatti di fondi su contabilità speciali di tesoreria presso le sezioni di tesoreria statale e su conti correnti aperti presso la Tesoreria centrale.

In considerazione dell'esigenza di attivare, nel più breve tempo possibile, gli interventi di edilizia sociale prospettati dall'art. 1, comma 3, del decreto-legge 86/2005, e il necessario cofinanziamento, chiediamo la soppressione della norma della Finanziaria 2006 che prevedeva un taglio di 45 milioni di euro all'edilizia residenziale pubblica.

Come noto, con il comma 38 della Finanziaria 2006 (L. 23 dicembre 2005, n. 266) è stato disposto per l'anno 2006 l'acquisizione all'entrata del bilancio dello Stato di una quota pari al 60 per cento delle somme giacenti su contabilità speciali costituite presso le sezioni di tesoreria statale e su conti correnti aperti presso la Tesoreria centrale, non movimentati da oltre un anno.

In questi conti correnti sono depositate, tra l'altro, le disponibilità liquide degli Istituti Autonomi Case Popolari originate da trasferimenti dal bilancio dello Stato o da eventuali entrate proprie.

Si tratta infatti di risorse stanziare su leggi specifiche gran parte delle quali non derivano dal bilancio dello stato: una quota significativa rappresenta l'introito del versamento dei contributi GESCAL, altre sono il ricavato dalle dismissioni degli immobili di edilizia residenziale pubblica.

Si tratta pertanto, di risorse proprie di tali enti, in molti casi già vincolate ed impegnate per la realizzazione di interventi programmati, destinati ad ampliare il patrimonio di ERP, e che, per la parte ancora disponibile, ora potrebbero essere immediatamente utilizzate per il cofinanziamento degli interventi di edilizia sociale di cui al DL 86/2005 e di cui al DM del 16 marzo 2006.

Nell'attesa di avviare un proficuo scambio di idee e una fattiva collaborazione in vista della prossima manovra di bilancio, e ringraziandola sin da ora per quanto potrà fare per la restituzione delle somme indebitamente sottratte all'edilizia sociale, rinnovo i migliori saluti e invio cordiali saluti.

Cordiali saluti.

Il Presidente  
Luciano Cecchi



---

Gent. On.le  
Angelo Capodicasa  
Vice Ministro Infrastrutture  
Ministero Infrastrutture

**00192 ROMA**